

A Single Man

Inviato da Elvia Puglisi
venerdì 10 settembre 2010

A Single Man

Titolo originale: A Single Man

USA: 2009. Regia di: Tom Ford Genere: Drammatico Durata: 95'

Interpreti: Colin Firth, Julianne Moore, Nicholas Hoult, Matthew Goode, Jon Kortajarena, Paulette Lamori, Ryan Simpkins, Ginnifer Goodwin, Teddy Sears, Paul Butler [II], Aaron Sanders, Keri Lynn Pratt, Nicole Steinwedell, Ridge Canipe, Nicholas Beard, Brad Benedict, Jenna Gavigan, Brent Gorski, Adam Gray-Hayward, Marlene Martinez, Paul Butler, Lee Pace, Alicia Carr

Sito web ufficiale: www.asingleman.com

Sito web italiano:

Nelle sale dal: 15/01/2010

Voto: 6,5

Trailer

Recensione di: Elvia Puglisi

L'aggettivo ideale: Affascinante

Scarica il Pressbook del film

A Single Man su Facebook

Elegantemente vestito, garbato, di classe e omosessuale. All'apice della crisi missilistica di Cuba, in un'epoca dominata dalla paura paralizzante del nucleare, un uomo ama un altro uomo e vive lo strazio di una perdita che lo lascia improvvisamente ed irrimediabilmente solo.

Ma non prova timore o vergogna nel vivere la propria identità, anzi lo fa come se fosse "invisibile" agli occhi degli altri. Con freddezza e lucidità affronta la propria condizione, ama e soffre rimanendo comunque pacato, impeccabile e vestito di tutto punto.

George fa tutto sempre alla maniera che contraddistingue i gentleman inglesi: compostamente si trascina, pensa, riflette, agisce. Il viso congelato in un'espressione sofferente e statica, che raramente si concede al sorriso o al pianto.

Sospeso così, tra passato e futuro in un limbo senza luogo né tempo. Il tormento lo dilania: ogni oggetto, ogni gesto, ogni ambiente accresce dolorosamente il lutto e lo rende insostenibile. Il film inscena, nell'arco di una giornata, un'angoscia che consuma lentamente ed inesorabilmente la vita e la predispone all'attesa della morte, unico agognato momento di ricongiungimento con l'amore perduto..

L'esordio alla regia di Tom Ford, ex stilista per Gucci, è brillante: confeziona un film con la cura con cui crea i suoi abiti; lo stile, i colori, le forme sono eleganti e raffinate, la fotografia è impeccabile, le luci si accendono e si affievoliscono assecondando stati d'animo, momenti, ricordi. L'arredamento degli ambienti, gli abiti, gli oggetti e la stessa recitazione di Colin Firth, i suoi gesti composti e misurati e la mimica facciale immobile, fanno del film un piccolo gioiello di eleganza formale.

Ford adopera tutta la competenza acquisita nel suo campo, per dar forma, aspetto e colore, nella maniera più elegante possibile, al romanzo di Christopher Isherwood *Un uomo solo*. Allo stesso tempo ne rievoca le atmosfere.

Il forte potere fascinatore delle immagini e la fredda patina laccata che le avvolge riescono tuttavia a non esaurirsi in uno sterile esercizio estetico facendo anzi trapelare sentimenti e drammi con una forza tale da coinvolgere lo spettatore empaticamente. La sensazione liberatoria che si prova alla fine è evidente: libero il personaggio, è libero anche lo spettatore.

```
var heyos_slide_user = 9072;  
var heyos_slide_type = 'G';
```